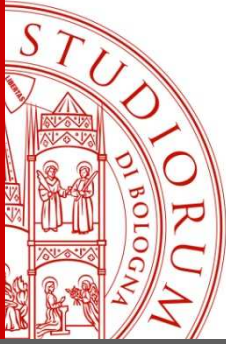


Empowerment e benessere.

Sfide e paradossi della realtà odierna nell'ottica della psicologia di comunità

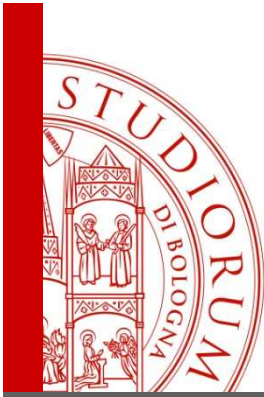
Bruna Zani (Università di Bologna)

**Convegno “La società civile come fonte di benessere”
Bolzano, 11 ottobre 2012**

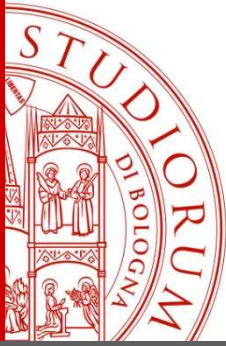


Il filo rosso del ragionamento

1. La prospettiva teorico-metodologica della Psicologia di comunità
2. Empowerment e ben-essere
3. Azione- Riflessione-azione: 4 compiti

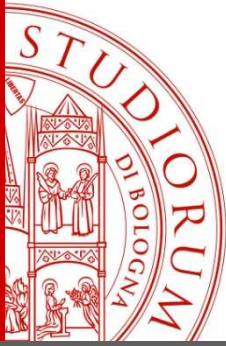


1. La prospettiva teorico- metodologica della Psicologia di comunità



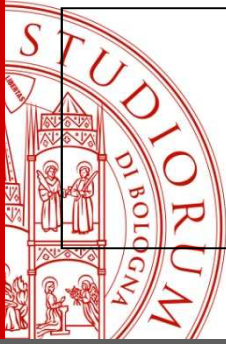
Unità di analisi della Psicologia di Comunità: **INDIVIDUO-NEL-CONTESTO**

- **La qualità della vita e il benessere/malessere degli individui sono il risultato delle relazioni che essi instaurano con i contesti ambientali (es. struttura urbana, condizioni abitative, ecc) e sociali (es. relazioni con famiglia, amici, colleghi di lavoro, associazioni, ecc.)**



Gli obiettivi della Psicologia di comunità

- affrontare i problemi sociali non nella comunità o per la comunità, ma con la comunità,
 - ottenere i cambiamenti desiderati nelle condizioni di vita delle persone di quella data comunità.
- => Una psicologia che è “**politica**”, poiché incide nello spazio pubblico e riguarda il controllo delle circostanze sulle quali agisce, per produrre cambiamenti.
- => Una psicologia nella quale il soggetto dell’azione psicologica è un **agente attivo**



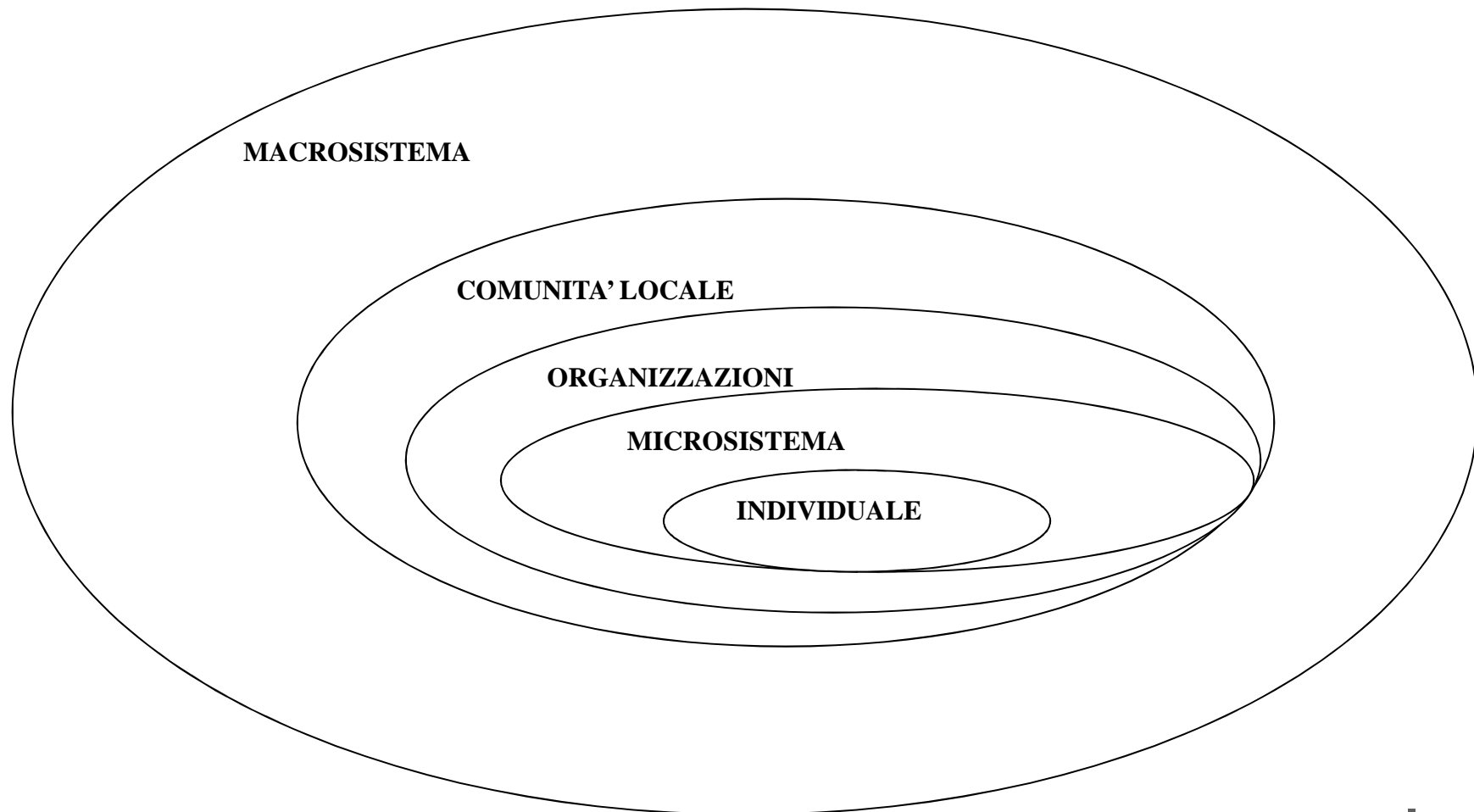
idee pilastri della Psicologia di comunità

- Idee di **relazione, alterità, potere simmetrico.**
- Oltre alla dimensione “politica”, vi è una concezione “**etica**” ugualmente fondante:
=>l’orientamento verso la giustizia sociale, basata sul rispetto dell’Altro, sull’inclusione e l’uguaglianza di opportunità e benefici
(*Montero, 2012 in Zani B.(a cura di) Psicologia di comunità, Carocci, Roma*).



approccio sistemico-ecologico

Importanza di **integrare i livelli di analisi**





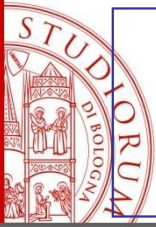
La lezione ***dell'ecologia psicologica*** di Lewin per
l'analisi del campo
Il modello ***persona-processo-contesto*** di
Bronfenbrenner

- L'ecologia dello sviluppo umano è lo studio scientifico del **progressivo adattamento reciproco** tra un essere umano attivo e **le proprietà mutevoli delle situazioni ambientali immediate**
- l'ambiente ecologico come serie ordinata di strutture concentriche (micro, meso, eso e macro)



Progressivo adattamento reciproco

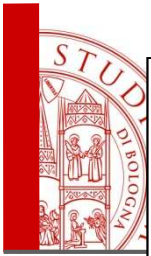
- *Adattamento* come “qualità della relazione” tra individuo e contesto di vita, funzione dinamica dell’interazione tra corredo biologico, caratteristiche dell’ambiente e forme di apprendimento individuale
- interazione complessa tra sfide, rischi, risorse e fattori protettivi
- *Adattamento progressivo e reciproco*



le proprietà mutevoli delle situazioni ambientali immediate: le sfide attuali

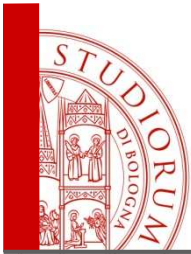
Sono emersi nuovi temi che legano
**i problemi locali dei microsistemi
al macrosistema:**

- crisi, precarietà, vulnerabilità sociale, globalizzazione, glocalizzazione, società liquida, sostenibilità, economia globale, mercati finanziari, le passioni tristi
- **(dis)empowerment e (in)giustizia sociale**
(Migrazioni, etnicità, accessibilità ai servizi)
- **Cambiamenti demografici**



IMPLICAZIONI

- (1)-*necessità di studiare e interpretare i problemi sociali e individuali ponendo attenzione all'interazione fra gli individui e i sistemi/contexti ambientali e sociali in cui vivono, a vari livelli di analisi*
- 2)-*necessità di adottare un approccio all'intervento coerente con il livello di analisi adottato*



2.

EMPOWERMENT

E BEN-ESSERE



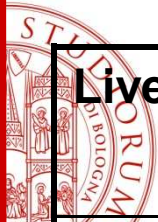
Empowerment

- è il processo attraverso il quale le persone (o i gruppi o la comunità)
 - **Acquistano consapevolezza delle loro condizioni di vita (*consapevolezza critica*)**
 - **Acquisiscono la capacità (percepita o reale) di influenzare le decisioni che li riguardano (*controllo*)**
 - **Partecipano ad iniziative di cambiamento sociale (*partecipazione*)**



I requisiti dell'empowerment

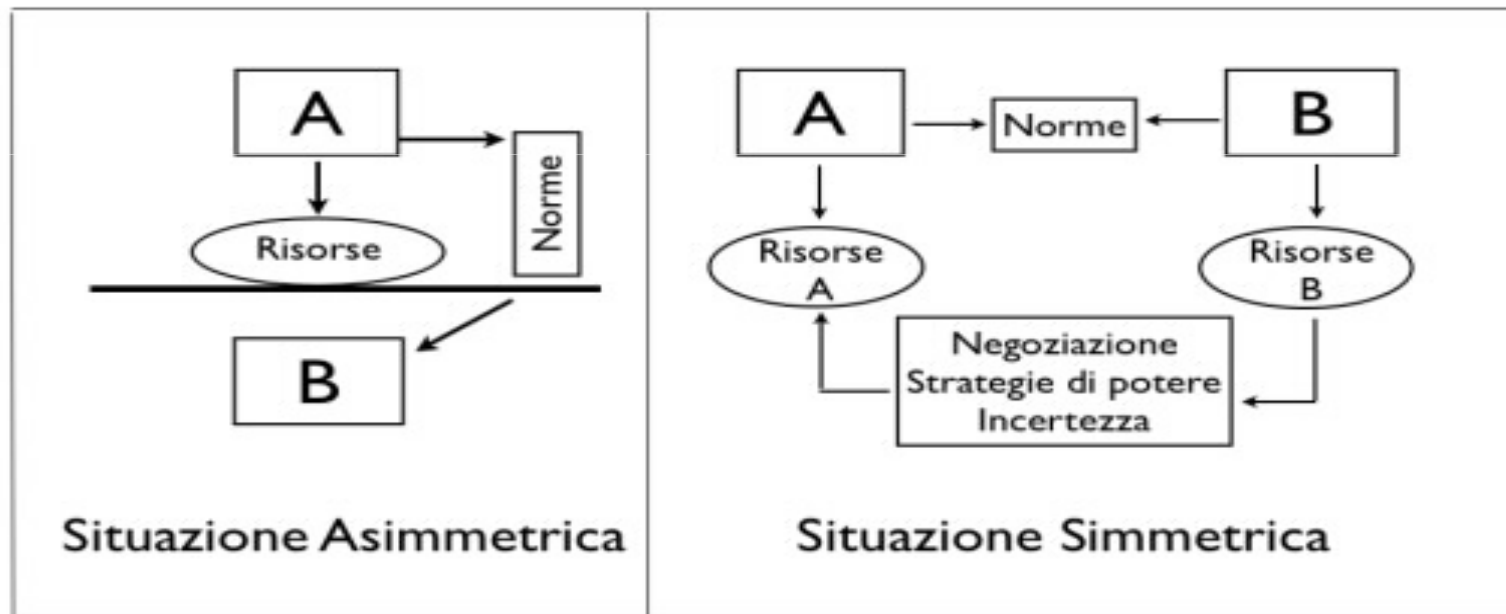
- L'empowerment è una variabile continua;
- può mutare nel tempo e non si sviluppa in modo lineare ;
- si specifica in relazione al contesto;
- varia in relazione alle caratteristiche personali e professionali della popolazione cui si riferisce
- È un concetto “*multilivello*”

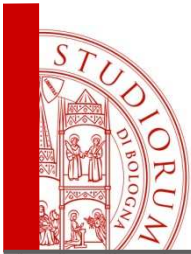


Livelli di analisi	Processi (empowering)	Outcomes (empowered)
Individuale/ psicologico	Abilità di decision making, gestione di risorse, lavoro con altri	Percezione di controllo, consapevolezza critica, comportamenti di partecipazione
Organizzativo	Presa di decisioni collettive, leadership condivisa, responsabilità condivisa	Sviluppo organizzativo, lavoro di rete con altre organizzazioni, influenza nelle politiche sociali
Comunità	Azione collettiva per accedere alle risorse Tolleranza per la diversità	Pluralismo di leadership, coalizioni tra organizzazioni, risorse comunitarie

Potere simmetrico

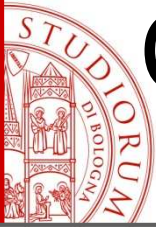
POTERE





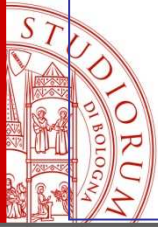
Potere come relazione

- le risorse, base del potere, sono distribuite in modo non uniforme, ma allo stesso tempo ogni persona ha la capacità di esercitare il potere.
- il potere è una relazione. Le relazioni di potere hanno un carattere storico e precedono l'interazione, presupponendo il sorgere dei conflitti tra persone o gruppi di interesse, poiché entrambi gli attori nel conflitto sono interessati alle risorse gestite in modo non ugualitario, con un beneficio da una parte e una privazione dall'altra.



Concezione relazionale del potere

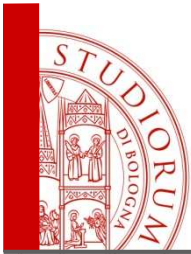
- **la relazione può essere solo plurale.** L'unità non fa relazione, quindi parlare di relazione comporta introdurre la possibilità di conoscenze, sentimenti e azioni diverse.
- Così, anche se una persona o un gruppo controllano tutte le risorse possibili in una situazione, e impongono le norme della relazione e le azioni da intraprendere nei confronti di coloro che sono privi o desiderano alcune risorse, tale persona o gruppo è (sono) in relazione con questi ultimi e la stessa relazione richiede la presenza di entrambi.
- È possibile allora **pianificare la possibilità di introdurre nella relazione altre risorse** culturali, storiche, generate dal desiderio e dalla necessità, che possano influenzare le certezze di coloro che controllano le risorse, chiedere rispetto della propria situazione e voce nella relazione di potere; e interessare altri, che non ci speravano, a tali risorse. Si può produrre così una **negoziazione** e, più importante ancora, un **cambiamento** nelle norme e nell'organizzazione della relazione, rispetto all'uso delle risorse desiderate.



lo scopo della nostra vita è la ricerca della felicità

- Quando cominceremo ad identificare i fattori che portano ad una vita più felice, impareremo che la ricerca della felicità offre benefici non solo per l'individuo, ma per la famiglia dell'individuo e per la società più ampia.

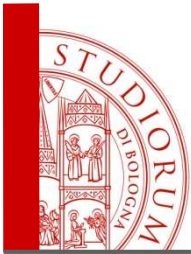
Cerca te stesso: ma se alla fine avrai trovato solo te stesso, a che ti servirà l'esserti ritrovato?



Dal PIL al FIL

per una cultura più attenta ai valori e alle persone

- ***La felicità Interna Lorda o FIL (gross national happiness - GNH) è il tentativo di definire***
- *- con un evidente ammiccamento ironico, ma con altrettanto evidenti intenti sociologici –*
- *uno standard di vita sulla falsariga del prodotto interno lordo (PIL).*



PIL, FIL o BIL?

- Il termine BIL, che si può tradurre “indicatore di vita buona” (Better Life Index), o in “Benessere Interno Lordo”, è stato lanciato dall’OCSE in una recente riunione dei G8 a Davos.
- Il BIL si propone di rappresentare, meglio degli indicatori classici, l’effettivo benessere dei cittadini di un paese.
- Si basa su sette parametri, di cui alcuni particolarmente interessanti: per esempio, le reti sociali su cui contare in caso di bisogno, il grado di fiducia nelle istituzioni, l’ambiente, la conciliazione tra vita e lavoro etc.

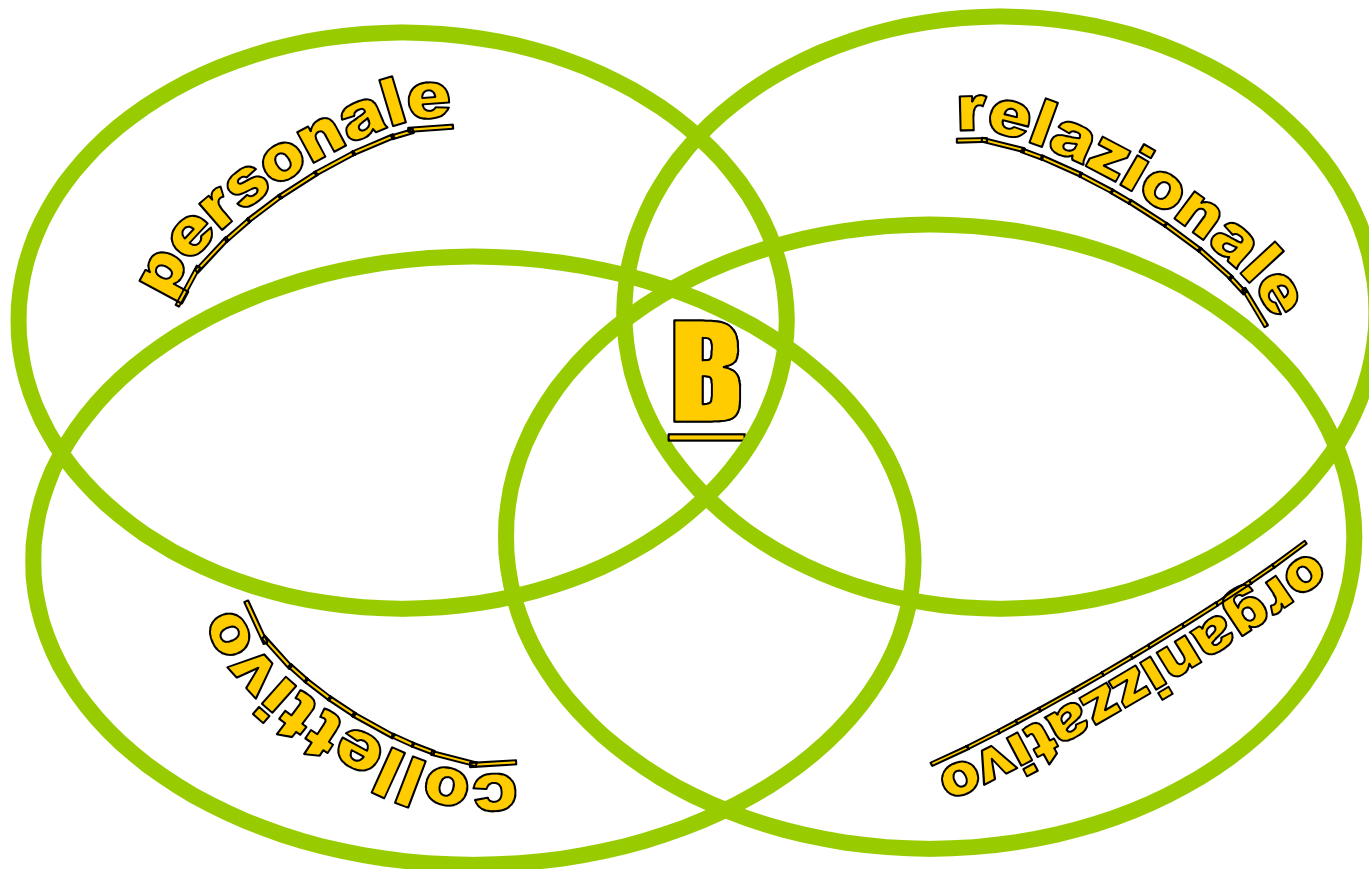


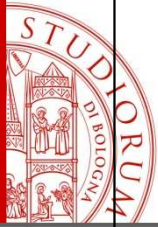
Misurare ma anche promuovere nuovi valori e stili di vista diversi

- Queste nuove metodologie di misurazione sollecitano una riflessione sui cambiamenti sociali in atto (o auspicati) e spingono a riflettere sulla necessità di modificare in parte i nostri stili di vita.
- In questo processo di cambiamento, la *comunicazione sociale* ha un ruolo importante: può contribuire infatti a modificare preconcetti, stili di vita e comportamenti errati

Rete del benessere (Prilleltenski, 2009)

benessere inteso come articolazione di benessere personale, relazionale, organizzativo e collettivo.





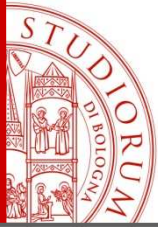
personale

Benessere

e relazionale

- Senso di controllo
- Salute fisica
- Amore
- Ottimismo
- **Competenza**
- **Dignità**
- Crescita/sviluppo
- Autostima
- Significati
- Spiritualità

- Sostegno
- Affetto
- **Legami**
- **Coesione**
- Collaborazione
- **Rispetto**
- **Partecipazione**



organizzativo

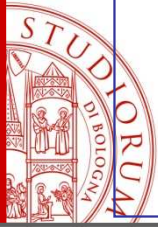
Benessere

e

collettivo

- Strutture efficienti
- Regole chiare e comunicazione
- Meccanismi di monitoraggio
- Prospettiva e scopi
- Opportunità di apprendimento e di crescita
- Senso di controllo
- Identità e significati

- Giustizia sociale ed uguaglianza
- Senso di comunità e capitale sociale
- Servizi alla persona adeguati
- Prosperità economica
- Abitazione adeguata
- Ambiente pulito
- Sostegno alle strutture della comunità



e benessere sociale (Keyes, 1998; Zani e Cicognani, 1999)

- **INTEGRAZIONE SOCIALE:** senso di appartenenza alla comunità
- **ACCETTAZIONE SOCIALE:** fiducia negli altri
- **CONTRIBUTO SOCIALE:** valutazione del proprio valore, responsabilità sociale
- **REALIZZAZIONE DELLA SOCIETA':** credenza che la società abbia delle potenzialità realizzabili dalle istituzioni e dai cittadini
- **COERENZA SOCIALE:** percezione della qualità e dell'organizzazione del mondo sociale, dotato di significato



3. Azione- Riflessione-azione

- Che fare?



Cambiare il modo in cui lavoriamo:

Basandoci su ciò che sappiamo del benessere, diventa chiaro che dobbiamo cambiare l'ambiente e non solo gli individui. (Prilleltensky e Nelson, 2005)

da *DRAIN* ----->

- **D**eficit
- **R**eattivo
- **A**lienazione
- **C**ambiamento **I**ndividuale

Troppo poco

Troppo tardi

Troppo costoso

a *SPEC*

- **S**trenghts (Punti di forza)
- **P**revenzione primaria
- **E**mpowerment
- **C**ambiamento di comunità



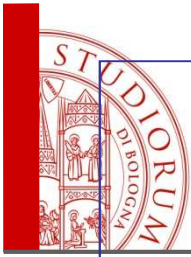
4 compiti

- **1° : (ri)costruire la comunità oggi**
- **2° : (ri) partire dai valori**
- **3°: promuovere la partecipazione**
- **4°: utilizzare la metodologia della ricerca- azione partecipata**



1° : (ri)costruire la comunità oggi

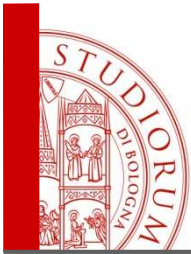
- 1. promuovere il senso psicologico di comunità e la fiducia (interpersonale e collettiva)**
- 2. costruire reti e relazioni dentro la comunità e favorire l'accesso alle risorse provenienti dai legami con altre comunità**
- 3. aumentare la consapevolezza e il senso di controllo sul destino individuale e collettivo**



2° : (ri) partire dai valori

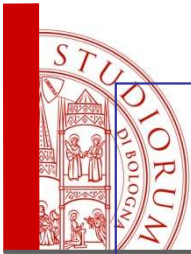
- da un'etica **individualistica**, dalla neutralità dei valori (=accettazione tacita dello status quo e delle condizioni sociali inique esistenti)
- ad un'etica **sociale**, basata sui valori dell'emancipazione, sul cambiamento sociale, sul rispetto della diversità culturale.

Julian Rappaport (1977) *Community Psychology: values, research and action*



aree di valori: impegnarsi per

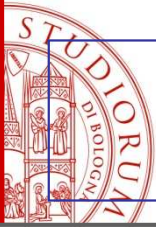
- **il cambiamento sociale:** per trasformare i sistemi di rapporti sociali iniqui.
- **la prevenzione** e la promozione della salute.
- **la diversità:** non accettare lo status quo dei valori dominanti, ma riconoscere e rispettare tutte le diversità.
- **la giustizia sociale:** opzione preferenziale per/con le persone povere, emarginate, svantaggiate



Meno solidarietà più giustizia

Non bisogna offrire come dono di carità
ciò che è dovuto a titolo di giustizia

(don Luigi Ciotti)



3°: promuovere la partecipazione

Diagnosi

- Conoscere la comunità, le sue narrative e le pratiche

Intervento

- Articolare le richieste locali

Riflessività critica

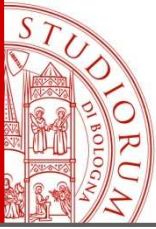
- Coscientizzazione
- Attenzione alle rappresentazioni sociali locali



4°: utilizzare la metodologia della ricerca-azione partecipata

- Coinvolgere i partecipanti nel processo di individuazione del problema da affrontare, dei metodi da usare e delle forme di diffusione dei risultati da privilegiare

Obiettivo: creare nuove conoscenze
promuovere il cambiamento sociale



Dal livello macro al livello comunitario:

look around, focus inside

- Occorre un lavoro *interdisciplinare* e multiprospettico
- L' unione dei diversi attori sociali: importanza di *leader trasformativazionali*
- innovazioni sociali: da innovazioni incrementali a *innovazioni radicali*



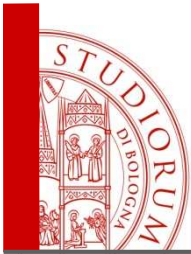
....dalla “psicologia della liberazione”

- **Insieme dei processi attraverso cui un gruppo sociale può arrivare alla coscienza della propria identità nelle condizioni di vita quotidiana.**
- **Chi fa ricerca o intervento deve adottare alcuni comportamenti precisi: evitare ogni distorsione e de-contestualizzazione di ciò che costituisce la realtà di vita del gruppo; offrire ai membri della comunità un aiuto perché essi possano costruire il loro futuro attraverso la produzione di conoscenza e la realizzazione di alternative per la loro storia quotidiana.**
- **Ne deriva una sorta di lavoro collettivo, condotto con la collaborazione dei gruppi, orientato all'identificazione dei bisogni e delle domande condivise nella collettività.**



Ruolo dei professionisti (o agenti esterni)

- - non sono i soli detentori della conoscenza, nè la sola autorità che dirige il cambiamento;
- - giocano un ruolo di catalizzatore o di facilitatore;
- - non trattano i loro partner come soggetti di ricerca ma come attori liberi, detentori di conoscenze e atteggiamenti di natura differente dalla propria ma altrettanto sostenibili.
- => l'importanza della conoscenza locale e della sua valorizzazione, cui corrisponde una negoziazione dei saperi e dei processi di ri-significazione delle esperienze vissute.



Agenti interni vs esterni

- La costruzione di un nuovo rapporto tra “agenti interni” (le persone della comunità) e “agenti esterni” (gli operatori e i professionisti)
- per giungere a definire uno spazio comune di “agire condiviso”, basato sulla partecipazione impegnata e sui metodi partecipativi
- rappresenta una delle sfide più interessanti e coinvolgenti che dobbiamo affrontare fin da ora.



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

bruna.zani@unibo.it

sito docente www.unibo.it/docenti/bruna.zani